LA BRUGHIERA dei Cittadini

Supplemento al periodico "Brughiera dei Cittadini" dedicato a Montichiari

Paese Nostro

Numero 28 – 14 giugno 2010

MACACO

Lo canta Paolo Conte in una delle sue tante belle canzoni, laddove dice : *"Lui faceva niente era un tipo andante ma lei chissà però cosa pensava in un istante opaco lei gli fa '**Macaco**' e il resto è tutto da chimpanzè...."*. Insomma, ci si può anche cantare sopra e farci delle serene risate, sull'onda di un boogie o del dixieland. "Bingo Bongo" pare avesse detto un giorno il Ministro Roberto Calderoli [1], parlando ovviamente di negri, e anche lì ci fu qualcuno che sorrise dandosi di gomito come ad un programma di avanspettacolo di grossolana comicità. Si può sorridere su tutto ma certo 'Macaco' detto ad una persona di colore assume il significato di scimmia... e ciò non sarà del tutto sintomo di razzismo ma certamente di scarsa sensibilità e maleducazione. □

[1] "Dare il voto agli extracomunitari, non mi sembra il caso, un paese civile non può fare votare dei bingo-bongo che fino a qualche anno fa stavano ancora sugli alberi, dai..." . Calderoli 2006.

IL COLORE VIOLA

Razzismo o no, ci si potrebbe comportare tutti diversamente, senza pietismi ma anche con una certa comprensione

Abbiamo partecipato come osservatori alla manifestazione denominata antirazzista organizzata per giovedì scorso 10 giugno per dare subito una risposta a quanto accaduta ad Emilia, donna senegalese abitante e residente a Montichiari. Un buon gruppo di persone eppure qualche dubbio su come i fatti siano accaduti. "Il Brescia" (di cui pubblichiamo qui accanto l'intera pagina sulla vicenda) è stato tra i primi a scrivere qualcosa, Noi abbiamo aspettato per avere tutte le versioni sul caso.
Ecco il perché nell'articolo qui a seguire, scritto da un nostro redattore per **"l'Osservatorio contro ogni discriminazione – Articolo3"** cui questo giornale on-line aderisce.

16

Brescia

È stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio, aggressione e lesioni

Montichiari. Allontanata dall'ufficio del vicesindaco in malo modo. Nell'ammanettarla le hanno rotto un polso

Lite in comune, ferita un'africana i vigili: lei ha reagito con violenza

Emilia era andata a chiedere la residenza per il fratello. Gli agenti respingono le accuse

Ieri pomeriggio

Presidio antirazzista «Ora basta intolleranza»

Emilia "Macaco"

"Mi hanno chiamata Macaco!" è la frase che a tutti ripete con ovvia amarezza Emilia, donna senegalese che da anni abita qui, lavora in una cooperativa, ha famiglia, tutti regolari e con contratto a tempo indeterminato. Perché qui nella Padania-Montichiari, quasi 25.000 abitanti, governata da 11 anni da una giunta monocolore leghista, se non hai un lavoro stabile (!?) non ti concedono la residenza. In breve: da anni l'allora sindaco Gianantonio Rosa, ora vice, ed ora lo stesso spalleggiato dall'allora vice, ora sindaco Elena Zanola, fanno a loro piacimento regole e considerazioni come fossero i legislatori del Parlamento italiano. Dicono che è assurdo che si possa controllare lo stato di automantenimento di un comunitario che vuole avere la residenza ufficiale in paese mentre ciò non è richiesto se trattasi di un extracomunitario, ovvero di un migrante. Quindi con lungaggini e continue richieste di informazioni rallentano le pratiche, magari nella speranza che qualche "macaco" decida di cambiare paese o tornarsene in Africa. Sì perché il signor Rosa pare anche abbia detto all'Emilia : "Voi africani venite qui a rompere i maroni!" e l'Emilia ha capito bene cosa volesse dirle.

[segue a pag.2]

[segue da pag.1]

L'amministrazione locale ha perso anche un processo su questa cosa, deve pagare le spese processuali e dare immediata esecutività alla richiesta di residenza del migrante ricorrente, ma intanto con una maggioranza ampia in cui ha votato a favore anche il PdL (qui all'opposizione per questioni complesse che vi risparmio) e si è astenuta la lista dell'Area Civica (contrario l'unico consigliere PD) ha deliberato una norma secondo la quale se hai un lavoro a tempo determinato ancorché formalizzato, ufficiale e assicurato, non puoi avere la residenza. Ecco perché Emilia, donna sanguigna e decisa a far valere dei presunti diritti, si batte per ottenere la residenza per il fratello, da tempo qui ma senza l'iscrizione formale all'anagrafe monteclarense. Qualche giorno fa l'ultimo fattaccio finito sui giornali con versioni ovviamente opposte. Emilia chiede un ennesimo incontro con Rosa per chiedere lo stato della domanda, aspetta nell'atrio della stanza del municipio in cui gli amministratori ricevono. Quando arriva il suo turno il sindaco Zanola le dice che Rosa non c'è più. Allora Emilia si agita e alza la voce; c'è già lì pronta la polizia locale che la invita a scendere le scale e l'accompagna al piano terra. Secondo Emilia lei si innervosisce quando vede che ad aspettarla c'è una macchina con su agenti che la vogliono portare nella stazione dei vigili. Secondo il comandante lei dà in escandescenze e si butta per terra, secondo altri la donna oppone una certa resistenza ad essere portata via in auto senza motivo. Probabilmente la verità starà al solito nel mezzo, ma quel che è certo è che nel tentativo di metterle le manette (anche appoggiandole un ginocchio sulla schiena) lei si ritrova un braccio distorto che ora porta al collo con una fasciatura rigida. Ore in prigione piangendo, dice Emilia, finché le credono e la portano in ospedale. Insomma, Emilia è una che magari schiamazza senza ritegno, alza la voce e batte i pugni, ma non picchia nessuno e chiede giustizia. Il fatto vero è che neanche i giornali locali che si sono interessati alla vicenda, si sono occupati a fondo del perché Emilia si agita, del perché le associazioni che aiutano i migranti puntano l'occhio su Montichiari, del perché la CGIL cura in modo particolare la questione delle residenze mancate o rinviate alle calende ... padane!. Questo leghismo locale è il massimo dell'espressione della "territorialità", qui si cerca di curare, dopo averli provocati, tutti i mali di pancia dei cittadini originari, si confonde l'elettore con santelle e crocifissi e cartellonistica in dialetto. Soprattutto si fa girare la voce che "quelli lì" se vengono qui, si portano poi dietro i loro vecchi e poi tocca "ai nostri" mantenerli e dare loro una pensione di almeno 250 € a persona! E poi si fanno curare a gratis, pretendono che i loro bambini vadano nelle nostre scuole intasandole e vanno alla Caritas (ben vestiti e dignitosi, pensa te) a chiedere un aiuto alimentare. "Che schifo!" pare di sentir loro dire, a questi rampanti bossiani puri, mentre ufficialmente dichiarano, come ha fatto il sindaco Zanola, che questa dei migranti "è una calamità naturale" come i terremoti insomma, che va quindi gestita dallo Stato di Roma ladrona, che se non ci arriva a fermarli, ci pensiamo noi! Ecco perché Emilia s'incazza e urla e picchia i pugni, ma quel che riesce a dire l'amministrazione è solo che "si sa chi aiuta questa gente a pretendere diritti che non hanno"! Altro che impegno civile contro ogni discriminazione.

ZAMBONI DANIELE

VIOLA ... DI RABBIA !

Il cosiddetto popolo viola è l'ultima trovata di coloro i quali, non sentendosi rappresentati da nessuna altro colore della politica nazionale, hanno deciso che il viola può allora rappresentare il sentimento di delusione e di impotenza di fronte ad una massa politicante ma inutile ai fini della morale, dell'etica, dei bisogni dei cittadini e sostanzialmente dei diritti della popolazione.

A Montichiari è ormai costante e diremmo addirittura rappresentativo delle amministrazioni Gelmini, Rosa, Zanola il sostanziale attacco ad ogni diritto democratico. Già dai primi giorni della neo Giunta Rosa nel 1999 i nuovi amministratori decisero di essere più leghisti di Bossi, dimenticando che la loro rappresentatività partitica nel paese era grosso modo un quarto dell'elettorato. Poi hanno invaso ogni sede, utilizzata ogni sedia, ideologizzato ogni angolo del Comune e delle sue partecipate a partire dalla Fiera. Vietato il dissenso e vietato persino fare opposizione consiliare. Regolamenti fortemente ritoccati o scritti contro la partecipazione e la democrazia. "Uomini neri" dirigono i nostri (o i loro?) interessi. Ecco perché anche qui allora... **"VIOLA E' BELLO!".** □